

IN PREGHIERA

Concludiamo con una preghiera: la preghiera non libera dai compiti di questo mondo: rende ancora più responsabili. Cerchiamo di avere anche noi un'azione di discernimento porgendo alla parola del Signore una diligente attenzione, non distratta.

Leggiamo prima da soli, in silenzio questa preghiera, poi leggiamola ad alta voce con interventi spontanei.

Spiritualità della bicicletta

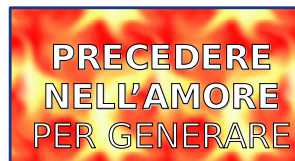
«Andate...», dici a ogni svolta del Vangelo.
Per essere con Te sulla Tua strada occorre andare anche quando la nostra pigrizia ci scongiura di sostare.

Tu ci hai scelto per essere in un equilibrio strano.
Un equilibrio che non può stabilirsi né tenersi se non in movimento, se non in uno slancio.

Un po' come in bicicletta che non sta su senza girare,
una bicicletta che resta appoggiata contro un muro
finché qualcuno non la inforca
per farla correre veloce sulla strada.

La condizione che ci è data
è un'insicurezza universale, vertiginosa.
Non appena cominciamo a guardarla,
la nostra vita oscilla, sfugge.
Noi non possiamo star dritti se non per marciare,
se non per tuffarci, in uno slancio di carità.

M. DELBRÉL, *La gioia di credere*, Gribaudi, Milano 1994, pp. 84-85



GENERATORI

Percorso Formativo
Per Gruppi Di Adulti

quarta TAPPA seconda scheda

Introduzione

Gesù invia davanti a sé, sulle strade della sua terra, settantadue discepoli rendendoli apostoli, cioè missionari. **Ogni discepolo del Signore è anche testimone, inviato nei luoghi della vita ad annunciare l'amore del Padre** che vuole raggiungere tutti e ciascuno. È una chiamata che possiamo imparare a declinare in tutti i linguaggi e le azioni della nostra quotidianità. È una chiamata a precedere l'Amore, perché sperimentiamo ogni giorno che l'amore ci precede, e, anche così, **diventare generatori**.

In preghiera

Preghiamo con calma, lasciamo queste parole diventino nostra preghiera. Dopo aver letto con due solisti la preghiera e tutti insieme l'ultima strofa lasciamo un breve spazio al gruppo per lasciarla risuonare dentro ciascuno per condividerla.

Tu attraverso me (A. Dini)

All'angolo della strada c'è qualcuno, o Signore che aspetta te che sei la vita.
Intorno alla tavola della famiglia c'è qualcuno che aspetta te che sei l'amore.

Sul banco della scuola c'è qualcuno che aspetta te che sei la verità. Nella fabbrica c'è qualcuno che aspetta te che sei la giustizia.

Nell'ufficio c'è qualcuno che aspetta te che sei la porta. Nelle miniere c'è qualcuno che aspetta te che sei la luce.

Ma tu, o Signore,
puoi essere ovunque presente

attraverso me.
Conducimi su tutte le strade dell'uomo
a seminare il tuo messaggio.

Fammi capire che devo essere presente,
non soltanto per vivere accanto ai poveri quanto per essere povero,
non soltanto per evangelizzare quanto per essere evangelizzato
perché sei tu che attraverso me,
devi andare avanti
e io devo restare nell'ombra. Amen.

LA PAROLA ILLUMINA

L'annuncio della Parola ci illumina e ci arricchisce, poiché è un messaggio di Dio per ciascuno di noi. Rileggiamo con calma ad alta voce il brano, sottolineiamo e facciamo risuonare in noi qualche parola o frase o elementi della nostra vita che ci ha lasciato nel precedente incontro

Dal Vangelo secondo Luca (10,38-42)

Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio". Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: "Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino". Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città. [...] Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato».

LA VITA CAMBIA: ESERCIZI DI LAICITÀ

Dopo l'incontro con la Parola si torna alla vita. È anche un tornare a riflettere su come la propria coscienza viene sollecitata a cambiare, condividendo in gruppo. È anche esercizio per diventare esperti di vita rispondendo alla vocazione a cui Dio ci ha chiamato, vocazione laicale, che è vocazione ad essere "umani" (esercizio di umanità)

GenerAttivi

L'intera comunità cristiana, e in essa l'Azione cattolica, è chiamata a farsi carico dell'annuncio del Vangelo, in virtù del compito profetico ricevuto nel battesimo. Papa Francesco, nell'Evangelii *gaudium*, ha richiamato la Chiesa intera alla nuova evangelizzazione e ha ricordato che il centro dell'azione evangelizzatrice e di ogni intento di rinnovamento ecclesiale deve essere occupato dal "primo annuncio" o *kerygma* (vedi n. 164). L'annuncio vuole raggiungere tutti, a partire dalle domande di vita e di fede.

Come gruppo, individuiamo alcuni "ambiti" nei quali tali domande possono più facilmente essere esplicitate e approfondite, e proponiamo un momento di discernimento aperto anche ad altri, magari dei giovani, in cui decidere quali di questi ambiti nel nostro territorio sono da privilegiare per avviare esperienze di primo annuncio e di nuova evangelizzazione.